

VOLUME 20°

Dal 17 settembre 1926 al 21 febbraio 1927

INDICE DEI CONTENUTI DEL VOLUME 20° ¹⁰

17 SETTEMBRE 1926 p. 35

L'uomo, a differenza delle cose create, avrebbe potuto crescere sempre di più nella somiglianza con Dio, se non si fosse sottratto dal Volere Divino. Col peccato, Adamo perdette le conoscenze sul suo Regno. Ogni conoscenza su di esso è un nuovo bene dato e una nuova creazione.

20 SETTEMBRE 1926 p. 39

Nel Regno della D. Volontà non ci sono cose forzate, ma tutto è spontaneamente e nella gioia. Tutte le anime sono per Gesù come le sue membra e la sua Volontà le tiene unite e dà loro la Vita. Chi vive nella D. Volontà è nel pieno giorno; significato dell'alba, del tramonto e della notte.

23 SETTEMBRE 1926 p. 42

Gesù dice a Luisa: *«Ti tengo per Me, per formare in te il mio regno del FIAT Supremo, non per loro»*. Che cosa hanno fatto nella Divina Volontà la Sovrana Regina e Gesù nella sua SS. Umanità, a nome di tutti e quindi in favore di tutti, e adesso deve fare Luisa.

26 SETTEMBRE 1926 p. 44

La Divina Volontà è il dono più grande che Dio può dare, perché Essa contiene tutti i beni possibili. La Divina Volontà nella creatura in cui vive converte ogni cosa in santità, preghiera, amore.

28 SETTEMBRE 1926 p. 45

Ciò che Luisa ha scritto non appartiene a lei, ma a Gesù. Angoscia di Luisa; in lei deve trionfare la D. Volontà, perché trionfi il suo Regno. Gesù provvederà a che la stampa sia fatta come Lui vuole.

10. Questo *Indice* non è di Luisa, ma vuol essere soltanto un'anticipazione dei contenuti del volume.

2 OTTOBRE 1926

p. 47

Le creature sono limitate, mentre il Regno della D. Volontà è infinito; perciò il Signore può allargare o meno i suoi confini, con nuove conoscenze, a seconda dell'interesse delle creature attuali e delle disposizioni di quelle future, e se queste mancano, afflitto tace. Darà tuttavia sempre più di quanto l'uomo è capace di prendere, ma non svelerà tutti i segreti intimi tra Lui e Luisa. Ma con lei non può tacere mai, perché con lei deve formare il suo Regno, cosa ben diversa di andare solo ad abitarvi.

6 OTTOBRE 1926

p. 49

Le creature ogni volta che respingono la D. Volontà distruggono in sé una Vita Divina; non è come rifiutare le virtù. Perciò Luisa soffre queste morti divine e deve accettare in sé questi atti di Vita Divina respinti dagli altri, per formare il suo Regno. Luisa ha nella sua anima ogni cosa che ha scritto.

9 OTTOBRE 1926

p. 52

L'anima, con gli atti che fa girando nella D. Volontà, forma un Sole sempre più grande e luminoso, che produrrà una nuova creazione continua di gioia e di beni senza fine. Gesù si consola e commuove quando sente parlare della sua Volontà con le stesse parole che Egli ha detto.

12 OTTOBRE 1926

p. 53

Che significa essere Luisa la figlia primogenita della D. Volontà: non solo essere la prima nell'amore e in tutte le cose di Dio, ma racchiudere tutto l'amore e tutti i beni degli altri ed essere l'origine, la causa e lo scopo di tutto l'operato divino. La primogenitura che Adamo perdette col peccato, ora è passata a Luisa, con tutti i beni che racchiude.

13 OTTOBRE 1926

p. 56

Ogni atto, preghiera e pena nella D. Volontà diventa un raggio di luce nel suo Sole Divino: diventano nuove conoscenze che eclissano la volontà umana, senza privarla del suo libero arbitrio.

15 OTTOBRE 1926

p. 58

È giusto e necessario che chi è figlio della D. Volontà segua tutti gli atti del Volere Divino, mettendovi i suoi e racchiudendolo nei

suoi. Nel Cielo si avrà tanta gloria e beatitudine per quanto si avrà posseduto di D. Volontà sulla terra; perciò tutti in Cielo con ansia aspettano il tempo del suo Regno, per avere la gloria completa per mezzo dei figli che vivranno in esso.

17 OTTOBRE 1926

p. 60

Luisa, mentre gira nella D. Volontà, in ogni atto suo della Creazione e della Redenzione chiede che sia conosciuta e venga il suo Regno, perché non vuole essere sola, ma aspetta la compagnia della sua creatura, per felicitarla e darle tutto. Così fa che in tutto la stessa D. Volontà chieda il suo Regno.

19 OTTOBRE 1926

p. 63

La Divinità è un Atto nuovo continuato, grazie alla sua Volontà; perciò le sue conoscenze sono interminabili e sempre nuove e chi le possiede ha la sorgente di tutti i beni.

22 OTTOBRE 1926

p. 65

Il Regno del “Fiat” Supremo racchiuderà tutti i beni, tutti i miracoli e supererà tutti insieme. Differenza tra i miracoli del regno della Redenzione ed il miracolo del regno del D. Volere, che preserverà tutta la natura (anima e corpo) da ogni male. Per preparare il regno della Redenzione, la Mamma Celeste fece soltanto il miracolo più grande: dare il Verbo Eterno alle creature; e così Luisa deve dare la Divina Volontà all’uomo affinché ritorni alla sua origine. Il più grande miracolo è ogni parola di Gesù, ogni manifestazione della sua Volontà.

24 OTTOBRE 1926

p. 69

Nel suo *girare* nella D. Volontà, Luisa prima metteva in ogni cosa l’adorazione, il ringraziamento e l’amore; con ciò prendeva possesso di ogni cosa e adesso può fare che tutte chiedano il Regno del *Fiat* Supremo, perché questo era lo scopo di ogni cosa nella Creazione e nella Redenzione.

26 OTTOBRE 1926

p. 72

Lo scopo di quanto fece Gesù per redimerci, anche dei miracoli, era per chiedere il Regno del *Fiat* Supremo; altrimenti la Redenzione sarebbe stata incompleta ed imperfetta. Atto di riparazione alla D. Volontà che fa Luisa per il peccato di Adamo. Tutti nel Cielo

aspettano che Luisa restituisca loro l'onore perduto col volere umano. Perciò Adamo cede a lei il suo posto di prima creatura.

29 OTTOBRE 1926

p. 75

Ogni cosa fu fatta da Dio come un ricco presente d'amore verso l'uomo, ma l'uomo fu fatto perfetto, ad immagine di Dio, affinché Lo amasse. Solo il D. Volere può restituire l'uomo perfetto a Dio.

1° NOVEMBRE 1926

p. 78

Il *Fiat* Divino è in ogni cosa creata per darle vita e riempirla delle perfezioni di Dio, come altrettante lezioni di vita all'uomo. Per sapere cosa fa il Volere D. occorre girare in Esso.

2 NOVEMBRE 1926

p. 81

Le conoscenze formano la rete di luce per catturare chi deve vivere nel Regno del *Fiat* Divino sulla terra. Luisa si unisce ai mari d'amore e di grazie della SS. Vergine per ottenere con Lei questo Regno. Il Regno era la vita di tutto in Lei e in Gesù, ma la sua missione era ottenere la Redenzione. A tale scopo la Mamma supplì la figlia e mise a sua disposizione i suoi mari di grazie per ottenere il Regno. La Redenzione, i Sacramenti, l'Eucaristia, sono cibo e medicina per l'uomo malato; ma nel Regno lo saranno dei figli sani, nei quali formeranno la Vita perenne di Gesù, dandogli piena gloria.

3 NOVEMBRE 1926

p. 85

I suffragi per le anime del Purgatorio possono essere ricevuti, ma anche inviati, solo attraverso le vie di comunicazione che ognuno si è formato mediante la D. Volontà. Senza di Essa, niente entra in Cielo.

4 NOVEMBRE 1926

p. 87

La SS. Vergine, essendo la prima figlia del Regno del D. Volere, fece venire il Verbo a redimerci. Lei fu copia fedele del Creatore e di tutta la Creazione. Nel Regno del "Fiat" Lei avrà le sue copie, a somiglianza del Padre. Maria, prima di diventare la Madre del Redentore, ebbe il suo mare sconfinato di dolore, perché la sua pena era animata dalla D. Volontà, che rende tutto immenso. La D. Volontà è velata in ogni cosa della Creazione; perciò vuole rompere i veli per farsi conoscere e regnare.

6 NOVEMBRE 1926

p. 92

Gesù non vide quasi niente dei frutti della Redenzione, che Egli lasciò come compito agli Apostoli, e adesso vuole completare i preparativi e le manifestazioni del suo Regno, per affidarlo poi ai nuovi Apostoli della sua Volontà. Chi vive in Essa vive nell'unità col suo Creatore e con tutta la Creazione.

10 NOVEMBRE 1926

p. 94

Il volo nel D. Volere deve essere continuo. L'anima racchiude tutto ciò che il Creatore fa nella Creazione e crea ogni cosa in sé: deve portare in sé il suo Creatore e tutte le sue opere complete. La Regina del Cielo avrà le sue copie, i figli del *Fiat* Supremo. Adamo spezzò con la sua caduta ogni legame con tutte le cose create, lui che non conosceva il male.

14 NOVEMBRE 1926

p. 97

Se manca il volo nel D. Volere, manca nella creatura il riflesso di tutta la Creazione, il vuoto delle opere di Dio, la corrispondenza al suo Amore, la sua Somiglianza. Per formare questa Santità occorre che l'anima faccia suoi tutti gli atti della D. Volontà, fino a bilocarla in sé, e Dio stesso e tutti danno a quest'anima tutto quello che hanno per aiutarla a farlo.

16 NOVEMBRE 1926

p. 100

L'abbandono nel D. Volere fa conoscere e prendere sempre di più in Esso. Chi fa invece la propria volontà si rende cieco e bisognoso di tutto. Chi vive nella D. Volontà non ha bisogno di chiedere, ma di dare, ed Essa, gelosa, vuole dargli tutto solo Lei. La volontà dell'uomo prepara altri castighi.

19 NOVEMBRE 1926

p. 102

La tremenda agonia che Gesù volle soffrire nell'Orto degli ulivi è quella della D. Volontà, soffocata in mezzo alle creature. I castighi non sono altro che il dibattersi di questa agonia, perché vuole uscir fuori, vivere, regnare. Ancor più dura è nel ceto religioso e nel clero, ridotta in stato di coma profondo. Ma adesso vuole uscire, o con il modo trionfante o per via di Giustizia.

20 NOVEMBRE 1926

p. 105

L'anima, seguendo gli atti della D. Volontà, chiama tutti i suoi attributi divini, che si ricopiano in lei. Ogni cosa ha un moto

continuo, perché viene dal Moto eterno di Dio. Il triplice moto del corpo e dell'anima, a somiglianza della SS. Trinità. Dio attende il ritorno dell'uomo: questo sarà il suo Regno.

21 NOVEMBRE 1926

p. 108

Morte di una sorella di Luisa, circondata dalla tenerezza di Gesù. In quel punto non ci sono aiuti umani, ma solo divini. Chi vive nella D. Volontà si trova nel suo Atto ed è prima di tutte le altre creature nei loro atti davanti a Dio; perciò, il primato in ogni cosa appartiene alla Regina del Cielo.

23 NOVEMBRE 1926

p. 110

La D. Giustizia colpisce le creature per mezzo degli elementi. Il vivere nel D. Volere forma tra il Cielo e la terra il vero Sole, che con la sua luce regna su ogni cosa e abbracciando tutti ne fa un solo atto, un solo amore, una sola gloria al Creatore.

27 NOVEMBRE 1926

p. 112

Che vuol dire essere *madre* e *figlio*. Luisa sarà la madre della generazione dei figli della D. Volontà, perché è stata generata in Essa. Vivere nel D. Volere è il Sole, le altre santità sono piccole luci.

29 NOVEMBRE 1926

p. 115

La D. Volontà è vita operante in ogni cosa creata e fa innumerevoli atti in un solo Atto. Tutte le sue opere debbono servire ad Essa, e invece sono usurpate dai servi. Essendo Regina, con sommo dolore si vede costretta a servire i servi, mentre aspetta il tempo dei figli che La faranno regnare.

3 DICEMBRE 1926

p. 118

Luisa non vede Gesù, perché la luce della sua Volontà eclissa la sua Umanità e per poter continuare i suoi atti in Essa. La presenza dell'Umanità di Gesù avrebbe ostacolato la missione degli Apostoli, mentre la D. Volontà rende inseparabili Gesù e Luisa. Chi fa la propria volontà si separa da Dio, come un raggio di luce che si separasse dal sole. Gesù legato nella tetra prigionia.

6 DICEMBRE 1926

p. 121

Gesù non fa niente senza Luisa, né lei senza Gesù, perché possiede tutto ciò che è di Lui. Solo il D. Volere è un Atto perfetto e

completo, che contiene tutto: così era in Adamo innocente ed in Maria Santissima.

8 DICEMBRE 1926

p. 123

Luisa forma l'eco delle Divine Persone, volendo imitarle in tutto. La gloria di Dio è fare l'uomo a Sua immagine e somiglianza. Questi scritti sono di Gesù ed escono dal suo Cuore più che un Sole. La D. Volontà è nascosta sotto i veli di tutta la Creazione e di tutta la vita di Gesù; chi La riconosce e La prega di uscire, rompe questi veli affinché si manifesti e regni.

10 DICEMBRE 1926

p. 126

Il *FIAT'D.* è un Atto continuo di Vita che conserva tutto. Quest'Atto di Vita Divina nella creatura che si fa dominare dalla D. Volontà è il miracolo più grande, come avvenne nella SS. Vergine, per cui Lei ottenne il Redentore e la salvezza per tutti. Così deve essere in Luisa, per ottenere il suo Regno.

12 DICEMBRE 1926

p. 129

Significato del giocare e dividersi le vesti di Gesù Crocifisso: la veste regale della D. Volontà. Non è vero che Adamo, prima di peccare, andava nudo, ma vestito della veste di luce della D. Volontà. Durante la sua vita mortale, Gesù (e la Mamma) si affratellarono con Adamo caduto, ma nella sua Risurrezione Gesù si vestì solo di luce, come il nuovo Adamo.

15 DICEMBRE 1926

p. 132

In ogni cosa creata Dio ha messo un diletto e un amore distinto, che aspetta la compagnia del nostro. Tante beatitudini distinte si prendono per quanti atti si fanno nell'Atto continuo del D. Volere. Chi vive in Esso acquista santità simile a quella di Dio ed è il suo eco sulla terra e poi nel Cielo.

19 DICEMBRE 1926

p. 133

La D. Volontà è dentro della Divinità e fuori di Essa, nella Creazione, la quale riempie di infinite gioie e beatitudini, che diventano proprietà di chi vive in Essa, avendo come suo l'Atto Divino. Ma come fa la creatura a possederle, se non le conosce e non le ama, se non si unisce alla D. Volontà per fare insieme ciò che Essa fa?

22 DICEMBRE 1926

p. 136

Un figlio deve avere lo stesso scopo del Padre, deve mostrare che appartiene alla Famiglia Celeste, avendo la stessa Volontà, vivendo in Essa, lavorando per farla conoscere. Luisa è figlia e in lei Dio ha messo la speranza di avere la lunga generazione dei figli del suo *Fiat* eterno, perché Dio risolve prima le sue opere privatamente con una sola creatura. Così ha fatto con la SS. Vergine e con l'Umanità SS. di Gesù. Le cose uniche, fatte da Dio, portano il bene universale. Per compiere Luisa la sua missione, basta la potenza della Luce della D. Volontà, cioè delle sue verità.

24 DICEMBRE 1926

p. 140

Dolorosissimo stato di Gesù per nove mesi nel seno di sua Madre, in un continuo atto di vita e di morte, per soddisfare la D. Giustizia e ridare la vita alle creature. Così Gesù stendeva il regno del *Fiat* D. nella sua SS. Umanità, e tutto ciò che fa Luisa e che Gesù fa in lei è la continuazione di ciò che Egli faceva nel seno materno. La Creazione è come un corpo animato dalla D. Volontà.

25 DICEMBRE 1926

p. 143

La nascita di Gesù, respinto da tanti cuori. Il primo abbraccio del Figlio alla Mamma, per deporre in Lei la sua Vita e tutto il bene destinato a tutti. Questo vuole ripeterlo adesso con Luisa. Confronto tra la notte di Betlemme e la notte della Passione.

27 DICEMBRE 1926

p. 146

Il male e la pazzia di fare la propria volontà. Non fare la D. Volontà è mancare di tutto e morire. Ogni cosa che non parte da Dio, gonfia di sé e svuota di grazia, come vento impetuoso che distrugge. La D. Volontà è l'equilibrio di tutte le cose e lo trasferisce nell'anima dove si biloca.

29 DICEMBRE 1926

p. 148

Il Sole della D. Volontà ha il potere di convertire noi e i nostri atti in luce. La Natura Umana di Gesù fu l'inizio della nuova creazione, che è formare il Regno del Volere D. in tutti i suoi atti.

1° GENNAIO 1927

p. 150

La volontà umana non deve più avere vita, per tornare al suo Principio, donde uscì, ed incominciare la vita nuova, perenne,

della D. Volontà. Gesù, fin dal primo momento e in ogni evento della sua Vita, volle significare come voleva porre fine alla volontà umana, il dolore che essa causa alla Volontà D. e il richiamo del suo Regno. Il mezzo più facile per farlo venire sono le conoscenze di Esso.

4 GENNAIO 1927

p. 153

Il silenzio di Gesù con Luisa è perché è occupato nelle cose più importanti: non è riordinare in lei una volontà umana, una virtù qualsiasi, ma una Volontà D. ed operante. Il silenzio di Gesù con Erode. Lo sforzo che fa Luisa per scrivere è perché sente in sé le condizioni in cui è messa la D. Volontà.

6 GENNAIO 1927

p. 156

Gli atti nella D. Volontà sono come la luce, che abbraccia tutti: passato, presente e futuro, e chi li fa è simile al Creatore. Per le opere più grandi (come l'Incarnazione) Dio si servì di persone senza importanza; invece per manifestarsi ai popoli scelse persone autorevoli. Ma solo quelli che avevano autorità e dominio di sé e vuoto nel cuore fecero attenzione e seguirono il segno di Dio.

9 GENNAIO 1927

p. 158

Chi vive nella D. Volontà crea l'equilibrio della Giustizia tra tutte le creature e Dio, sostituendo ogni atto umano con l'Atto di Luce della D. Volontà per formare il suo Regno. Luisa, ammalata, deve lenire col suo soffrire il dolore del *Fiat* D. In lei Gesù trova le primizie del suo Regno.

13 GENNAIO 1927

p. 161

Felicità per Gesù nel mondo è poter parlare con qualcuno, soprattutto se, come Luisa, vive nella sua Volontà come vivono nel Cielo, e anche per le creature è la felicità più grande: perciò vuole che Luisa scriva, per stabilire il suo Regno. Per ora serve a lei, poi sarà norma per chi vorrà vivere in Esso.

16 GENNAIO 1927

p. 164

Luisa deve ancora attendere, prima di andare in Cielo, a che sia completato in lei quanto serve per il Regno. I prodigi del vivere nella D. Volere: prendere tutti e tutto, per farli fare ciò che lei fa.

20 GENNAIO 1927

p. 166

La Comunione eterna della D. Volontà sta in continuo atto di darsi senza mai consumarsi, perché è principio, mezzo e fine della creatura, mentre la Comunione sacramentale è solo mezzo. La tristezza di Luisa, che vorrebbe andare già in Cielo, la sente tutta la Creazione, perché essa resterà nel silenzio.

23 GENNAIO 1927

p. 169

La SS. Trinità si rende presente per sollevare Luisa nella sua malattia. Gesù la sostiene in vita con il suo alito e la luce del suo Volere e se ne serve delle misere macerie dell'umanità di lei per riedificare con esse la capitale del suo Regno, dopo che fu distrutta dal terremoto del volere umano.

25 GENNAIO 1927

p. 171

Chi vive nella D. Volontà respira il Tutto che è Dio: tutto prende e tutto dà a Dio e alle creature, in virtù del Tutto che opera con potenza nel nulla. Vivere nel D. Volere è che l'uno vive nell'altro, la copia fedele dell'anima in Dio e la copia integra e bella di Dio nell'anima.

28 GENNAIO 1927

p. 173

Quando la D. Volontà avrà il suo Regno sulla terra, Dio avrà come simbolo della sua Trinità Sacrosanta, tre Regni in uno: nella Patria Celeste, nella Creazione e nell'uomo; uno sarà eco e riflesso dell'altro. Perciò nel Regno della D. Volontà nessuno avrà bisogno di niente e non ci sarà più nessuna povertà né infelicità. Perché Gesù e Maria furono poveri e perché lo sono gli uomini.

30 GENNAIO 1927

p. 178

Gesù non scrisse quando visse sulla terra, per farlo in futuro, sul *Fiat* D., per mezzo di Luisa. Le novità sul D. Volere portano felicità, luce e beni infiniti; sono l'eco del linguaggio del Cielo, per iniziare un'era nuova, una nuova Creazione. Le sue conoscenze preparano il suo Regno. La D. Volontà è la fonte della Gioia e se Gesù e Maria tanto hanno sofferto, è stato per l'ufficio della Redenzione.

3 FEBBRAIO 1927

p. 183

La legge e la felicità del Regno del "*Fiat*" sarà avere una sola volontà per tutti, come avviene in Cielo: quella di Dio. Ogni parola su di

Essa è una apertura in più del suo Regno. Nella Creazione, la D. Volontà prese tutti gli uffici e si nascose in ogni cosa per allattare l'uomo col suo Amore; adesso aspetta i figli suoi che tolgano il velo che la copre e si attacchino al suo petto per dar loro i suoi beni.

6 FEBBRAIO 1927

p. 186

Quando Gesù fa qualcosa a chi vive nel suo Volere, tutti (per prima la Mamma Celeste) e tutte le cose concorrono con Lui. Il Padre Celeste gioisce nel mettere in comune tutti i suoi beni con quei figli che vivono nella sua Volontà. Così era lo stato di Adamo innocente: mentre riceveva tutto, ridava tutto.

9 FEBBRAIO 1927

p. 188

La D. Volontà dà sempre la sua luce e, se trova nell'anima le disposizioni, produrre in essa i suoi effetti, come fa il Sole con un giardino. Gesù non può scrivere senza di Luisa, né Luisa senza di Lui. Ogni cosa detta da Gesù è importantissima. Quale conto dovrà dargli chi non la fa conoscere.

11 FEBBRAIO 1927

p. 191

L'anima in cui regna la D. Volontà è come uno strumento musicale, le cui corde sono gli innumerevoli attributi divini, che Gesù fa suonare per poter trovare in essa ciò che trova in Cielo. Solo chi è figlio ha diritto a chiedere che venga il Regno del Volere D., altrimenti è solo un modo di dire.

13 FEBBRAIO 1927

p. 194

La gloria della D. Volontà sarà completa quando avrà il suo Regno nella creatura sulla terra ed in essa possa formare la sua Vita, quando potrà dire: *«Il Regno mio è vostro; regnate, figli miei, questo è il mio scopo, che nel mio Regno non ci siano servi, ma figli e re, al par di Me»*.

16 FEBBRAIO 1927

p. 197

La D. Volontà mette tutto in comunicazione; perciò l'anima dove Essa regna, nel fare i suoi atti in Essa, li fa fare con lei a tutte le cose create. Le nozze della D. Volontà con Luisa, la sposa, alla quale tutte le opere di Dio e tutte le cose sono invitate. Così, la D. Volontà non è più vedova e senza figli.

19 FEBBRAIO 1927

p. 199

Luisa deve lottare con Dio, per fargli cedere il Regno del *Fiat D.*, e con le creature, perché si arrendano e Lo accolgano. Può vincere perché è piccola e perché conta con tutta la forza che contengono tutte le cose create. La guerra santa: la lotta del D. Volere per avere il suo Regno. Gesù lotta con Luisa mediante le verità e l'amore che manifesta, e lei lotta mediante gli atti che fa (servendosi della Creazione e della Redenzione) e le stesse parole che scrive.

21 FEBBRAIO 1927

p. 202

Gesù vuole che la sua Volontà sia conosciuta e regni per poter avere la via di comunicazione con la creatura, per la gioia di poterle dare tutti i beni e che lei li possa ricevere.